

# STORIADELMONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane  
<http://www.storiadelmondo.com> (.it)  
Numero 72 (2013)

per le edizioni

**DRENGO**

Drengo Srl  
*Editoria, Formazione, ICT*  
*per la Storia e le Scienze Umane*  
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

**Medioevo  
Italiano  
Project**

Associazione Medioevo Italiano  
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale  
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2013 - Proprietà letteraria riservata  
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale  
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002  
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia  
ISSN: 1721-0216

Luigi Russo

### *La Carboneria in alcuni comuni di Terra di Lavoro*

#### **Origini e diffusione della setta nel regno di Napoli**

Le prime vendite carbonare nell'Italia meridionale sono documentate nel 1807, quando alcuni "filadelfi" francesi, provenienti sia dalle fila dei quadri militari sia dagli apparati dello Stato, con Pierre Joseph Briot<sup>1</sup>, intendente di Chieti e di Cosenza e poi consigliere di Stato, e il capitano Jacques François Miot, fratello del ministro dell'Interno di Giuseppe Bonaparte<sup>2</sup>. Esse avevano una forte caratterizzazione democratica ed antinapoleonica<sup>3</sup>.

Nel medesimo anno alcuni documenti testimoniano l'esistenza in Basilicata di diverse vendite dipendenti da quelle di Salerno. Inoltre, in alcune lettere il Saliceti, ministro della Polizia di Giuseppe Bonaparte, parlava di una società segreta in rapporti con Maria Carolina d'Austria; in esse si parla di vendite e probabilmente si alludeva proprio alla Carboneria<sup>4</sup>.

La Carboneria nel regno di Napoli nacque dunque dalla fusione di elementi giacobini e antibonapartisti francesi con gli aspetti politici e sociali più radicali della borghesia meridionale. Divenne poi una setta nazionalista e democratica, più aperta alla partecipazione dei ceti popolari, mentre la Massoneria era più élitaria. Essa non fu tuttavia univoca nei programmi e nelle aspirazioni<sup>5</sup>.

La massoneria era divenuta con Napoleone un centro di propaganda e di organizzazione del consenso. Gioacchino Murat, cercò anch'egli di utilizzarla per i suoi fini politici, facendosi nominare *Gran maestro*, ponendole a capo il suo ministro dell'Interno Giuseppe Zurlo, quale *Gran Maestro aggiunto* e facendo nominare *Venerabili* diversi intendenti nei capoluoghi di provincia. Questa riorganizzazione autoritaria e centralistica della Massoneria non fu accettata dalle componenti più estreme, che finirono per confluire nella Carboneria<sup>6</sup>.

Secondo il Colletta la Carboneria era stata introdotta nel regno da alcuni Napoletani esuli nel 1799, «iniziati in Svizzera ed Alemagna... Nell'anno 1811 certi settari francesi ed alemanni qua venuti chiesero alla Polizia di spanderla nel regno come incivilimento del popolo e sostenitrice dei governi nuovi.» A quel tempo era ministro della Polizia il genovese Maghella che riuscì ad ottenere dal Murat la sua diffusione sotto il controllo della Polizia e questa in poco tempo si accrebbe e si introdusse in tutti i pubblici uffici<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> Sul Briot si vedano: J. GODEGHOT, *P.J. Briot et la Carboneria dans le Royanme de Naples*, in «Calabria nobilissima», a. XII, 1958, pp. 1-14. F. MASTROBERTI, *Pierre Joseph Briot: un giacobino tra amministrazione e politica (1771-1827)*, Napoli 1998.

<sup>2</sup> Sul ministro dell'interno André-Francois Miot si veda A. DE MARTINO, *La nascita delle intendenze, problemi dell'amministrazione periferica nel Regno di Napoli (1806-1815)*, Napoli 1984. F. BARRA, *Il decennio francese nel Regno di Napoli (1806-1815)*, Salerno 2007.

<sup>3</sup> F. BARRA, *Il brigantaggio del Decennio francese (1806-1815). Studi e ricerche*, Plectica, Salerno, 2003, p. 16.

<sup>4</sup> A. VALENTE, *Gioacchino Murat e l'Italia Meridionale*, Torino 1965, pp. 52-53.

<sup>5</sup> F. BARRA, *Il brigantaggio del Decennio francese*, cit., p. 17.

<sup>6</sup> Ivi, p. 16. Cfr. A. M. RAO – P. VILLANI, *Napoli 1799-1815. Dalla Repubblica alla Monarchia amministrativa*, Napoli 1994, p. 278.

<sup>7</sup> P. COLLETTA, *Storia del reame di Napoli dal 1734 sino al 1825*, Capolago, 1836, pp. 334-335.

In questo periodo cominciarono ad essere espresse istanze liberali e costituzionali, incoraggiate anche dalla politica inglese e dagli avvenimenti siciliani, che si erano conclusi con l'approvazione della Costituzione del 1812<sup>8</sup>.

Fino alla campagna francese del 1813 la Carboneria non contrastò apertamente il potere del Murat. In tale periodo, grazie al sovvenzionamento e all'azione persuasiva degli Inglesi, i gruppi carbonari cominciarono a mostrarsi nemici dell'occupazione francese, riuscendo a penetrare in modo massiccio anche nell'esercito<sup>9</sup>.

Questo nuovo atteggiamento indusse il 4 aprile 1813 Murat a far chiudere tutte le vendite carbonare. Il governo decise allora «la chiusura delle così dette Vendite de' Carbonari, tollerati da qualche tempo nel regno.»<sup>10</sup>. La polizia che già teneva d'occhio e controllava le attività della setta riuscì ad infiltrarsi e a far deliberare il proprio autoscioglimento.

L'atteggiamento del governo, nonostante ciò continuò ad essere incerto e poco efficace soprattutto in Calabria dove il ministro della Polizia aveva raccomandato l'utilizzo di mezzi indiretti. Nel caso specifico della Calabria l'adozione di misure indirette non ebbe alcuna conseguenza, come denunciò il generale Jannelli il 24 settembre 1813 «Una tale proibizione senza i mezzi di esecuzione fece sì che cambiarono soltanto i locali delle riunioni ed invece di pubbliche, divennero segrete; per lo più nei piccoli paesi i comandanti civici, i giudici di pace, i sindaci n'erano gli autori.»<sup>11</sup>

I moti abruzzesi del 1814, ben più gravi di quelli calabresi, fecero cambiare l'atteggiamento del governo e del Murat. Allora il ministro Zurlo sostenne che fosse ormai indispensabile proscrivere «con una sanzione di legge» le associazioni ... affinché fosse tolta ogni scusa d'ignoranza» e si facesse temere «a' contravventori una pena.»<sup>12</sup>

Ma a queste considerazioni più rigorose verso la setta Zurlo aggiunse delle affermazioni significative che dimostravano ancora una volta che il governo non voleva alienarsi del tutto i seguaci dell'ideologia carbonara. Il ministro nel suo rapporto al re scrisse: «Questo divieto può essere fatto in modo onde non se ne sentano offese le persone oneste che vi si trovano affiliate, e la legge sia attribuita all'abuso della cosa si è fatto, e non alla cosa stessa.» Egli propose dunque di colpire soltanto coloro che restavano coinvolti in veri e propri atti di ribellione e suggerì al Murat di adoperarsi per ottenere dal Papa una condanna della setta, tenendo conto anche del coinvolgimento di parecchi sacerdoti nelle vendite<sup>13</sup>.

Il governo era consapevole che la Carboneria si era diffusa col suo consenso, che le sue richieste di ordinamenti costituzionali e di indipendenza erano ormai condivise da moltissimi suoi esponenti e avevano trovato eco nello stesso Murat, si astenne dunque di muovergli guerra sul campo ideologico<sup>14</sup>.

La chiusura delle vendite si rilevò un'azione avventata e negativa perché gli individui più moderati lasciarono spazio a quelli di orientamento più radicale, che presero il sopravvento portando il movimento settario verso obiettivi più dichiaratamente antigovernativi e rivoluzionari<sup>15</sup>.

Il Colletta affermò che, dopo la condanna della setta, furono inviati suoi emissari in Sicilia, «bene accolti da re, e meglio da lord Bentink», cercavano in essi un accordo. Agli inizi del 1815

---

<sup>8</sup> A. M. RAO – P. VILLANI, *1799-1815* cit., p. 278.

<sup>9</sup> BARRA, *Il brigantaggio del Decennio francese* cit., p. 17.

<sup>10</sup> N. CORTESE, *Le prime condanne murattiane della Carboneria*, in «Archivio Storico delle Province Napoletane (ASPN)», 1955, p. 297. Cfr. RAO – VILLANI, *1799-1815* cit., p. 278.

<sup>11</sup> Ivi, p. 303; Cfr. RAO – VILLANI, *1799-1815* cit., p. 278.

<sup>12</sup> N. CORTESE, *Il Murat e la Carboneria napoletana nella prima metà del 1814*, in *Studi storici in onore di Gioacchino Volpe*, Firenze 1958, p. 212. Cfr. Rao – Villani, *1799-1815* cit., p. 280.

<sup>13</sup> CORTESE, *Il Murat e la Carboneria napoletana* cit., p. 304.

<sup>14</sup> RAO – VILLANI, *1799-1815* cit., p. 282.

<sup>15</sup> BARRA, *Il brigantaggio del Decennio francese* cit., p. 17.

Murat, quasi pentito, cercò di riavvicinarsi alla Carboneria, ma essa era ormai cresciuta anche in arroganza e respinse tale richiesta.

La successiva caduta di Gioacchino «piacque a' carbonari, che, ricordando i colloqui di Sicilia, speravano dal re Ferdinando sostegni e favori. Ma quegli riprovò la Carboneria, ne impedì le pratiche, lasciò i carbonari delusi e sconcertati, così che non osavano di adunarsi.»<sup>16</sup>

Sappiamo che dopo i moti del 1820-21 e il breve periodo costituzionale furono istituite ben quattro giunte di Scrutinio per esaminare la condotta politica di ecclesiastici, maestri, impiegati pubblici e militari<sup>17</sup> e che in molti ambiti imperversarono la censura, la destituzione e anche la carcerazione.

Il governo provvisorio del regno di Napoli il 7 maggio 1821 emanò un decreto contro i carbonari ed altri settari<sup>18</sup>. Dopo qualche mese seguì la condanna del papa Pio VII con la bolla *Ecclesiam a Jesu Christi* del 13 settembre 1821, ribadita e rinvigorita in seguito con la famosa bolla *Quo graviora mala* del 13 marzo 1826<sup>19</sup>.

Il funzionamento delle Giunte di Scrutinio anche nel primo periodo non fu sempre uguale in tutte le circostanze e nei casi specifici. Per fare due esempi vicini all'amministrazione civile di Terra di Lavoro si ricordano i casi di due ex consiglieri d'Intendenza di Terra di Lavoro: Giovanni Giusti di Dragoni e Giovan Battista Rega di Mugnano.

Nel primo caso il Giusti che era un ottimo funzionario ed aveva il fratello Lorenzo sospettato di essere gran maestro della setta di Dragoni; era stato segretario generale dell'Intendenza a Cosenza e per brevi periodi intendente di alcune province, nonostante le ottime referenze fu sospeso dalla Giunta di Scrutinio<sup>20</sup>.

Nel caso del Rega vi erano molti rapporti negativi da vari funzionari di polizia e anche dall'ex ministro della Polizia principe di Canosa, in cui era qualificato come «un noto antico massone ... tenuto per carbonaro», ma nonostante tutto fu ritenuto un buon funzionario e, forse per essere nipote di due vescovi per parte materna, fu riconfermato nell'incarico. In seguito fu promosso intendente in Bari, nel 1832 fu nominato consigliere della Gran Corte dei Conti<sup>21</sup> e nel mese di dicembre del 1837 fu nominato direttore della Polizia in Palermo<sup>22</sup>.

Un altro esempio fu Nicola Santangelo, già segretario generale di Terra di Lavoro, intendente in Potenza e in Reggio, nonostante avesse aderito alla Carboneria, fu richiamato in seguito come intendente di Bari e sotto Ferdinando II fu ministro degli Affari Interni<sup>23</sup>.

Volendo rimanere comunque a livello di amministrazione comunale, mi è capitato spesso nei miei studi di riscontrare fra gli amministratori personaggi che avevano aderito alla Carboneria.

<sup>16</sup> COLLETTA, *Storia del reame di Napoli* cit., p. 336.

<sup>17</sup> F. DE ANGELIS, *Storia del Regno di Napoli sotto la dinastia borbonica*, Napoli 1833, pp. 168-169. P. Colletta, *Storia del Reame di Napoli dal 1734 al 1825* cit., p. 298 ss. N. NISCO, *Storia d'Italia dal 1814 al 1880*, vol. IV, Roma 1885, pp. 195, 205, 239. F. FUSCO, R. NICODEMO, *La Scuola pubblica primaria ed il suo personale in Basilicata ed a Napoli nella prima metà dell'Ottocento attraverso l'Archivio del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione*, in *Il Mezzogiorno preunitario: economia, società e istituzioni*, a cura di A. Massafra, Bari 1988, pp. 429-448.

<sup>18</sup> F. DE ANGELIS, cit., p. 170-171.

<sup>19</sup> N. NISCO, cit., p. 299; cfr. A. VANNUCCI, *I martiri della libertà italiana dal 1794 al 1848*, in «La Civiltà cattolica», a. XI, vol. IV, Roma, 1860, p. 82ss.

<sup>20</sup> L. RUSSO, *Note biografiche su Giovanni Giusti, intendente e studioso di Dragoni*, in «Archivio storico del Caiatino», vol. VII, Capua, 2011, pp. 157-166. Cfr. Id., *Consiglieri d'Intendenza di Terra di Lavoro nel Decennio francese*, in «Rivista di Terra di Lavoro», a. III, n. 1, aprile 2008, p. 94.

<sup>21</sup> Ivi.

<sup>22</sup> AS Na, Ministero della Presidenza del Consiglio, Decreti originali, b. 368; decreto 17 dicembre 1837. Per il periodo trascorso in Palermo cfr. F.A. GUALTERIO, *Gli ultimi rivolgimenti italiani, memorie storiche*, Firenze 1852, II ed., vol. IV, p. 336. V. MORTILLARO, *Leggende storiche siciliane dal XIII al XIX secolo*, Palermo 1866, p. 284. F. GUARDIONE, *Il dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1864 in relazione alle vicende nazionali con documenti inediti*, Torino 1907, p. 189.

<sup>23</sup> RUSSO, *Consiglieri d'Intendenza*, cit., p. 91; cfr. *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, a cura di M. Rosi, Milano 1930, ad vocem.

Si trattava spesso di individui benestanti e con un alto grado di istruzione e pertanto la valutazione delle nomine da parte degli intendenti fu diversa a seconda dei tempi.

La reazione fu ovviamente più forte subito dopo gli eventi rivoluzionari, ma col passare del tempo tendeva ad istaurarsi un clima più disteso e accondiscendente nei confronti di uomini validi che nel passato avevano aderito a sette segrete. Un esempio di ciò è dato dalle informazioni che gli intendenti chiedevano per nominare i soggetti a cariche comunali: in alcuni casi ricorsero agli ispettori di Polizia, in altri ai vescovi, altre volte le chiesero a consiglieri provinciali e a sindaci di Comuni vicini<sup>24</sup>.

### **L'organizzazione della setta in Terra di Lavoro**

I dati che seguono sono stati estratti dai registri della Polizia generale che elencavano gli appartenenti alla Carboneria intorno agli anni Venti dell'Ottocento.

Sui tali nominativi vi erano fondati sospetti e rapporti di polizia che testimoniavano la loro appartenenza alla setta. Si trattava di coloro che rivestivano le cariche più importanti all'interno dell'organizzazione locale e dei personaggi di spicco; infatti nell'elenco non comparivano i semplici affiliati e gli apprendisti. Possiamo dire pertanto che la consistenza dei carbonari a livello locale fosse molto più cospicua di quanto possa pensarsi.

Gli elenchi dei sospettati di aderire alla setta furono formati in tempi diversi attraverso l'opera degli intendenti e dei sottointendenti, dei regi giudici, dei sindaci e anche dei vescovi veniva informato della propaganda settaria svolta da privati individui, da sacerdoti, nonché da funzionari, ufficiali, impiegati chiedenti la ammissione o la riammissione agli uffici governativi, i quali dovevano rispondere a varie domande su moduli speciali a stampa. Si aggiungevano le denunce di intriganti e faziosi per livore settario, per private vendette e, oltre le Giunte di scrutinio, le Corti marziali e le Commissioni militari nelle province. In tal modo le autorità centrali di polizia poterono compilare lunghi elenchi di carbonari su rapporti e prospetti inviati dalle province, dai distretti, dai comuni, dalle diocesi.<sup>25</sup>

In Terra di Lavoro «quasi nessun paese fu esente dal contagio carbonaro; vendite furono costituite quasi tutti i comuni e fino in umili borgate.»<sup>26</sup>

In Capua, Caserta, Aversa, Maddaloni, Piedimonte e Cerreto vi furono dei *Dicasteri*, che riunivano più vendite insistenti sul medesimo circondario o distretto, al cui vertice vi era un *presidente*. Dalla lettura degli elenchi riscontriamo che in Capua vi era anche l'*Alta Magistratura*.

La sua organizzazione era diretta dal centro, dalla *grande vendita*, costituita da un ristretto numero di membri, che impartiva gli ordini da far recapitare alle *vendite locali*, composte da pochi affiliati, i cosiddetti *cugini*. Questi venivano introdotti nella setta come *apprendisti* e soltanto dopo aver superato un periodo di prova, transitavano al grado superiore, diventando *maestri* e poi *gran maestri*.

All'interno di ciascuna vendita erano presenti i *gran maestri*, i *maestri*, gli *assistenti* e i *consiglieri*, che coadiuvavano i maestri. Gli *oratori*, ovvero coloro che tenevano discorsi che miravano reclutare nuovi adepti o a motivare gli apprendisti, erano a volte sacerdoti o dottori in legge,

---

<sup>24</sup> Per queste considerazioni si rimanda L. RUSSO, *San Prisco dal 1816 al 1860* (volume che attende una prossima pubblicazione).

<sup>25</sup> A. DE SANTIS, *Carbonari di Terra di Lavoro prima e durante il regime costituzionale 1820-1821*, in «Archivio Storico di Terra di Lavoro», vol. III, anni 1960-1964, p. 515.

<sup>26</sup> Ivi, p. 516.

abituati a parlare in pubblico e a coinvolgere le persone. I rituali e le cerimonie delle riunioni della setta erano gestiti e supervisionati da un *maestro di cerimonie*.

Molta attenzione era posta alla protezione del gruppo sia dall'esterno che dall'interno, per evitare che potessero infiltrarsi fra gli apprendisti personaggi appartenenti a sette reazionarie o agenti della polizia borbonica; fra essi ricordiamo: i *Guarda vendita Interni*, i *Guarda Vendita Esterni*, i *Guarda bollo e sugello*, *verificatori*, *preparatori* ed *esploratori*.

Ulteriori ruoli erano dettati dall'organizzazione interna a seconda della complessità del gruppo: le cariche più frequenti erano quelle di *segretario*, di *tesoriere* (o anche *economista*) e di *elemosiniere*.

L'organizzazione di tali sette era strutturata rigidamente dall'alto e le sue attività erano improntate a regole della massima segretezza, facendo uso di un vocabolario cifrato e un gergo per non destare sospetti. Questo tipo di organizzazione consentiva di proteggere le finalità della setta, che erano rivelate agli adepti con gradualità, quando gli adepti erano ritenuti degni di essere iniziati ai segreti. In questo modo nei gradi più bassi di affiliazione si aveva accesso soltanto a discussioni e finalità umanitarie e vagamente democratiche. Mentre i *gran maestri* accedevano al ristretto club dei rivoluzionari di professione, impegnati nella lotta per la repubblica e per l'uguaglianza sociale.

L'unità più piccola era la vendita che era composta dai 20 ai 25 affiliati, anche se in alcuni statuti le vendite potevano istallarsi anche con soli 10 "buoni cugini carbonari". In qualsiasi vendita vi era sempre la presenza di alcuni gradi: gran maestro, primo e secondo assistente, oratore, segretario, tesoriere e archivista. Nelle vendite più piccole le figure di segretario, tesoriere e archivista erano solitamente accorpate.

La maggior parte degli adepti apparteneva dunque alla borghesia locale, aveva un alto grado di istruzione ed aveva un discreto influsso sulla popolazione, grazie al proprio status di religiosi o di rappresentanti dell'amministrazione civile locale; alcuni di essi furono decurioni e anche sindaci. L'accesso alle cariche pubbliche di molti personaggi sospettati di appartenere alla Carboneria pone diversi problemi relativi all'accesso agli incarichi nell'amministrazione civile che dovevano essere vietati ai carbonari.

Nella provincia di Terra di Lavoro fu perseguita una scrupolosa ricerca dei cospiratori che avevano aderito alla Carboneria prima e durante in "nonimestre costituzionale" (luglio 1820 – marzo 1821). Angelo De Santis ha avuto il merito di aver pubblicato un elenco di Carbonari della provincia di Terra di Lavoro, redatto dal 1821 al 1824, anche se assai incompleto rispetto alle cifre generali indicate dal Pepe, dal Colletta e dalla Cancelleria di Vienna (da trecentomila a ottocentomila settari per tutto il regno<sup>27</sup>).

Altri contributi alla conoscenza della setta in Terra di Lavoro, relativi ad una o più diocesi o ad una singola città sono stati forniti: dal medesimo Angelo De Santis, da Rosolino Chillemi, Enzo De Rosa, Michele Manfredi, Carlo Marcantonio Ribaldi, Antonio Martone e Alfonso Caprio<sup>28</sup>.

Il sottoscritto ha già pubblicato nel 2011 gli elenchi dei carbonari di Caiazzo, Piana [Piana di Monte Verna], Alvignano, Dragoni, Campagnano [Castel Campagnano] e Rajano [Ruviano]<sup>29</sup>.

<sup>27</sup> Ivi.

<sup>28</sup> A. DE SANTIS, *Prete carbonari nella diocesi di Gaeta*, cit. R. CHILLEMI, *Clero e Carboneria a Capua e a Caserta nelle carte del principe di Canosa*, in "Atti del Congresso Nazionale di Studi storici promosso dalla Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, 23-26 ottobre 1966, Roma 1967, pp. 257-259. E. DE ROSA, *Regolatore dei carbonari di Capua*, in «Annuario Capys», aa. 1968-69, Capua 1969. M. MANFREDI, *Luigi Minichini e la Carboneria a Nola*, Firenze 1992. C. M. TIBALDI, *Ecclesiastici carbonari nella diocesi di Gaeta*, Itri 1994. A. MARTONE, *Clero carbonaro nelle Diocesi di Calvi e Teano*, cit. Id. *La Carboneria in Terra di Lavoro*, cit. A. CAPRIO, *I cospiratori carbonari nel Basso Volturno*, in «Minima et Moralia», a. X, n. 1, luglio 2008.

<sup>29</sup> L. RUSSO, *La Carboneria nei Comuni caiatini* in «Archivio Storico del Caiatino», vol. VII, Capua 2011. Si rimanda a tale articolo anche per i riferimenti biografici sui personaggi negli elenchi e al profilo biografico di Giovan Battista Covelli, pubblicato in appendice a tale articolo, che presumibilmente fu opera di Enrico Sanillo, parente del Covelli.

Il registro al quale abbiamo attinto per i nostri studi riporta elenchi ben più consistenti di tutte le province del regno, ma non reca alcuna data di redazione. Presumibilmente anch'esso risale al periodo 1821-1824 e fu formato sulla base delle comunicazioni di polizia inviate da intendenti, sottointendenti, regi giudici, sindaci e vescovi.

### **Affiliati o sospettati dalla polizia borbonica nei Comuni di Terra di Lavoro**

Da un'analisi dei nomi degli aderenti alle vendite riscontriamo che la maggior parte di essi erano appartenenti alle maggiori famiglie borghesi, specialmente fra le persone colte (medici e legali) e fra i militari. Come già riscontrato in altri analoghi studi si è riscontrato un discreto numero di religiosi<sup>30</sup>.

Rosolino Chillemi in un suo articolo riportò una memoria anonima sul clero delle diocesi di Capua e Caserta nei confronti della Carboneria, inviata al principe di Canosa Antonio Capece Minatolo e ritrovata nell'Archivio Borbone conservato nell'Archivio di Stato di Napoli<sup>31</sup>. Il titolo del manoscritto è di per se eloquente: «Memoria de' fatti che dimostrano la demoralizzazione delle diocesi di Capua e Caserta.»<sup>32</sup>

Il redattore, probabilmente un ecclesiastico o un personaggio molto vicino a tale ambiente, afferma:

Nei primi giorni di luglio dello scorso anno 1821 essendosi andato a lagnare dal Generale Arcovito ub carbonaro di Capua, dicendo che la di lui moglie non era stata assolta nella confessione da un parroco, perché l'aveva detto che esso era carbonaro, il detto generale fece de' schiamazzi contro dello stesso, ed in assenza di quello Arcivescovo<sup>33</sup> che trovavasi in Napoli si riunì una sessione di soggetti illuminati di quel tempo, i quali furono i Canonici Lamberti, Natale, de Crescenzo Seniore, Vastano Penitenziere che presiedette detta unione.

Il parroco Giojelli ed altri, dopo accanita discussione, affermarono che «la carboneria non era che una conferma ad essere cristiano, e perciò si potevano assolvere tutti quelli che vi appartenevano, anzi lodare.» Questa decisione fu sostenuta ed appoggiata dal detto penitenziere Vastano, ritenuto «massone antico e carbonaro notissimo per le sue scelleraggini.»

In Capua, continua l'autore, vi era anche «una loggia di Giardinieri donne, la quale era regolata dal canonico Pozzuoli juniore in qualità di Gran Maestro e dal rettore della chiesa dell'A.G.P. don Luigi Pastore da 1° assistente.» Nelle medesima città vi era un'altra vendita carbonara di cui era Gran Maestro don Gaetano Letizia, rettore del Purgatorio, ed assistenti il canonico Comero di Santa Maria e don Pasquale Martucci, canonico benedettino del coro di Capua; il tesoriere eradon Gaetano De Rosa, «antico massone il quale perché cassiere generale della

---

<sup>30</sup> Sul rapporto dei religiosi con la Carboneria si vedano: A. CAPECE MINATOLO, *I Piffari di montagna ossia cenno estemporaneo di un cittadino imparziale sulla congiura del principe di Canosa sopra i Carbonari*, Dublino 1820. P. Colletta, *Storia del reame di Napoli dal 1734 sino al 1825*, Capolago, vol. II, 1836. C. CANTÙ, *Storia degli Italiani*, Torino, tomo VI, 1856. A. MUGNAINI, *I martiri per l'indipendenza d'Italia. Storia degli sconvolgimenti italiani dal 1815 all'annessione dell'Italia centrale al Piemonte*, Firenze 1860. G. Leti, *Carboneria e massoneria nel Risorgimento italiano*, Genova 1925. M. MANFREDI, *Luigi Minichini e la Carboneria a Nola*, Firenze 1932. A. Ferrari, *L'Italia durante la restaurazione (1815-1849)*, Milano 1935. A. CESTARO, *Le diocesi di Conza e di Campagna nell'età della Restaurazione*, Roma 1972. A. DE SANTIS, *Prete carbonari nella diocesi di Gaeta*, in «Archivi», n. XXV, 1958, fasc. I, pp. 13.28. P. EBNER, *Chiesa, baroni e popolo nel Cilento*, Roma, vol. I, 1982. B. COSTANTINI, *I moti d'Abruzzo dal 1798 al 1860 e il Clero*, Cerchio 1986.

<sup>31</sup> Cfr. AS Na, Archivio Borbone, f. 726-I cit. da R. CHILLEMI, cit., p. 257.

<sup>32</sup> Chillemi, cit., p. 258.

<sup>33</sup> Dal 1818 al 1826 l'arcivescovo di Capua fu monsignor Baldassarre Mormile.

beneficenza della provincia, obbligava a farsi carbonari ogni persona che pel detto ramo era soggetta.»

Altri religiosi coinvolti erano i canonici Garofalo, Marra, Fusco, Perrino, il quale è «antico massone» e predicò nel 1798 sotto l'albero della libertà. I parroci Ventriglia, Sorallo ed Albino, che era propugnatore della massoneria e conosciuto per il suo impudente ateismo fu costretto a fuggire nel 1799 travestito da soldato francese. Il canonico benedettino Bosco e il mansionario Falcone e Cossa «sono stati li più effervescenti rivoluzionari e li nemici del Re e della Religione, e tuttavia lo sono perché non hanno mostrato alcun segno di pentimento.»<sup>34</sup>

I preti Lacerenza di Capua, Delle Femmine e Borrelli di Pantuliano, in qualità di prefetti del seminario diffusero idee carbonare obbligando i giovani ad abbracciare la setta, mentre altri, disgustati e non violenti, dovettero uscire dal seminario per non sottostare alla loro volontà<sup>35</sup>.

Altri religiosi citati erano: i preti Cappobianca [probabilmente Cappabianca], Bosco, Mancino, l'ex monaco Cappobianca Taddeo, Tessitore, Gran Maestro della vendita di Cannello.; Martucci e Stario [forse Stasio] di Casapulla, l'abate Caprio di Macerata, tutti definiti «effervescenti carbonari.»

L'anonimo autore dichiarò poi: «La diocesi di Capua ha più di 220 preti carbonari carichi dei più terribili delitti, pochi dei quali hanno sofferto pochissimi giorni di esercizi.»

Le notizie riguardanti la diocesi di Caserta erano però più brevi e limitate, con pochi nomi, forse perché l'estensore della memoria era capuano e dimorante nella città.

In Caserta i preti carbonari erano anch'essi protetti dal medesimo Vicario della diocesi capuana. I canonici di Sopra Caserta [ Caserta Vecchia] Maiello e Ambrosio sono stati i più accaniti carbonari, la maggior parte di quelli di Maddaloni, ed ancora moltissimi parroci, tra i quali un certo de Franciscis «ch'è noto in tutte le epoche delle rivoluzioni» per avere fatta professione liberale.

L'autore della memoria descrisse poi un episodio avvenuto in Marcianise nella chiesa dell'A.G.P. Il gran maestro don Orsino Quercia salì sul pulpito e, alla presenza di quasi tutti i carbonari delle due vendite del paese, esclamò: «Allegrezza, allegrezza, è finito il tempo delle pene.» Il suo modo di parlare scandalizzò quei «buoni sudditi del Re che pieni di malinconia e di rabbia dicevano: perché Monsignore non gl'ha fatto portare l'accetta e tutti gli emblemi carbonici sul pulpito.»<sup>36</sup>

Nel presente studio abbiamo riportato gli elenchi dei Comuni ricadenti nell'area che va da Capua a Caserta, nella quale abbiamo rilevato la presenza di vendite o di singoli settari in tutti i Comuni, dei quali abbiamo riportato fra parentesi anche l'attuale denominazione, nel caso fosse mutata.

Nella maggior parte delle località sono indicati solo i nominativi che ricoprivano alte cariche nella setta e non i semplici affiliati, gli apprendisti e i simpatizzanti; quindi si ipotizzare che gli aderenti alla setta fossero molto più numerosi di quanto si possa pensare.

Alcuni nominativi sono stati riscontrati in diversi Comuni ed abbiamo adottato il criterio di riportarli una sola volta all'interno dell'elenco di ciascuna località anche se ricorreva più volte e con diverse cariche o annotazioni. Da rilevare che Ottavio de Piccolellis di San Nicola [San Nicola la strada] era stato deputato al Parlamento Nazionale; Rocco Giovanni di San Nicola [San Nicola la strada] e Lerro Vincenzo di Recale erano anche membri del Dicastero di Caserta; Sarzo Antonio di Parete era stato consigliere del Dicastero in Aversa e Gagliardo Raffaele di Casal ddi Principe era stato segretario del Dicastero in Aversa.

---

<sup>34</sup> CHILLEMI, cit., p. 258.

<sup>35</sup> Ivi, pp. 258-259.

<sup>36</sup> Ivi, p. 259.



I comuni con maggior numero di carbonari erano: Maddaloni 115, Capua 71, Formicola 35, Aversa 34, Marciianise 33 Santa Maria [Santa Maria Capua Vetere] 32. Altri comuni con più di 10 aderenti erano: Orta 23, Parete 17, Curti 12, Cervino 12, Baja e Latina 12 e San Nicola 11. La diffusione della setta fra gli ecclesiastici nelle località prese in esame era discreta: 5 canonici, 18 sacerdoti e 1 suddiacono, ma con molta probabilità gli aderenti erano molto più numerosi.

### **Carbonari di Terra di Lavoro**

**ASNA, Ministero della Polizia Generale, II Numerazione, vol. 4621 II**

#### **Caserta ff. 51 t.o-52<sup>37</sup>**

Pigliararmi Nicola	Gran Maestro
Marrocco Nunzio	Gran Maestro
Ricciardi Michele	Gran Maestro
Campanile Gennaro, Sacerdote	Oratore; Settario riscaldato
Majello Nicola, Sacerdote	Immorale, e Settario marcato
Golino Giuseppe, Sacerdote	Settario riscaldato
Petriccione Benedetto, Sacerdote	Settario riscaldato
Golino Gaetano	Settario effervescente

#### **Capua – ff. 52 t.o-54<sup>38</sup>**

de Capua Giuseppe	Presidente
de Michelis Gio[van] Batt[ist]a	Tesoriere
Trirocchi Andrea	Segretario
Vinci Gio[van] Batt[ist]a	Presidente; Gran Maestro
Perrini Giuseppe	1° Consigliere
de Franciscis Cesare	1° Consigliere
Marchesani Biase	Oratore
Vetta Alessandro	morto
Guidetti Luigi	Segretario

---

<sup>37</sup> Per Caserta il De Santis pubblica i seguenti nomi: **Carminio Bartolomeo**, medico, carbonaro nel nonimestre; **Foglietta Giuseppe**, medico, carbonaro nel nonimestre; **Marzano Francesco**, medico, carbonaro nel nonimestre; **Pezzella Bernardo**, domiciliato in Sessa, prete, maestro del Seminario di Sessa, carbonaro nel nonimestre, con esternazione di sentimenti liberali; Silvestri Pasquale, medico, carbonaro nel nonimestre; **Tripaldelli Raffaele**, medico, carbonaro nel nonimestre; **Valentino Gio[van] Battista**, prete e medico, carbonaro nel nonimestre; **Fiorillo Filippo** di Vincenzo, di Puccianello di S. Leucio, proprietario, antico carbonaro, poco attaccato all'ordine pubblico; **Tiscione Mario** di Pietro, di Mezzano di S. Leucio, proprietario, antico carbonaro, poco attaccato all'ordine pubblico; **Tiscione Saverio** di Gennaro, di Briano di S. Leucio, proprietario, antico carbonaro, poco attaccato all'ordine pubblico; **Valentino Gio[van] Battista** di S. Clemente in Terra di Lavoro, concorrente ad una cattedra, carbonaro nel nonimestre in DE SANTIS, *Carbonari di Terra di Lavoro*, cit., pp. 519-520. I canonici di Sopra Caserta[Caserta Vecchia], Maiello e Ambrosio sono indicati per Caserta «i più accaniti carbonari» in R. CHILLEMI, cit., p. 259.

<sup>38</sup> Per Capua sono elencati: **De Michelis Michele**, aspirante al notariato, carbonaro nel nonimestre; legionario; **De Roberto Domenico**, domiciliato in Napoli, sergente maggiore dei Cavalleggeri della Guardia; carbonaro nel nonimestre nella vendita del Corpo e **Sesti Michele**, proprietario, carbonaro graduato nel nonimestre in De Santis, *Carbonari di Terra di Lavoro*, cit., pp. 518-519. Inoltre lo stesso autore nell'elenco degli esiliati ed espatriati volontariamente dopo gli avvenimenti del 1820-21 nota **Bosco Giuseppe**, ex sergente del Regg[imento] Borbone Cavalleria. Cospiratore elogiato dal Gamboa e notato nelle memoria di Paolella. Seguì Morelli e Silvati a Monteforte. Fu colpito da mandato di arresto della G[ran] C[orte] Speciale di Napoli Delegata e profitò dell'abilitazione di recarsi all'estero, essendo stato imbarcato per Tunisi. È da notarsi che fece parte del così detto Squadrone Sacro in tempo del nonimestre. S[ua] M[ae]stà in data de' 16 agosto 1825 ordinò che fosse addetto alla 3<sup>a</sup> classe. È compreso nell'abilitazione dipendente dall'Alto Sovrano de' 16 gennaio 1836. Morì nell'esilio. **Capoa Giuseppe** [compreso nel nostro elenco col cognome de Capua] e **Vecchio Dionisio** in Ivi, pp. 532-533.

Farina Antonio	Gran Maestro
De Roberti Raffaele	Gran Maestro; Gran Maestro aggiunto
Toscano Aniello	Oratore
Verna Gaetano	Gran Maestro
Incicco Giuseppe	Oratore
Testa Pietro	Tesoriere
Pulce Pasquale	Gran Maestro
Gigli Daniele	Segretario; morto; L'istallazione della vendita <i>I veri decisi Calumnia</i> fu dimandata dal sig. Gigli, ma perché il petente era di cattiva morale, non venne approvata dal Dicastero
Falcone Francesco	Tesoriere; Guarda bollo, e sugello
Palasciani Pietro	Gran Maestro
Finizia Andrea	1° Assistente; Tesoriere; morto
Cristofaro Giovanni	2° Assistente
Stasio Antonio	Oratore
Mazzo Gabriele	Segretario
Trirocco Diego	Maestro di cerimonie
la Manna Michele	Guarda Vendita Interno
Marzullo Nicola	Gran Maestro
Capobianco Francesco	1° Assistente; 2° Assistente
Martelli Marcello	Gran Maestro; morto
Costa Michele	Gran Maestro aggiunto; 2° Assistente
Pastore Luigi <sup>39</sup>	Segretario aggiunto; Segretario
Ceraso Giuseppe	Tesoriere
Gallo Gennaro	Gran Maestro
Garofalo Salvatore	Gran Maestro aggiunto; morto
Galbiati Gaetano	1° Assistente
Iaratta [della Ratta] Francesco	2° Assistente
Comune Francesco	Oratore; Maestro di cerimonie
Petracca Eliseo	Segretario
Maccarelli Nicola	Segretario aggiunto
Cennami Luigi	Segretario aggiunto
Gravante Tammaro	Maestro di cerimonie
Porto Antonio	Tesoriere ed Elemosiniere
Carcero Michele	Guarda bollo, e sugello
Passamonte Domenico	Guarda Vendita Interno; Maestro di cerimonie
Iorio Gennaro	1° Esperto
Russo Pasquale	Gran Maestro
Ferrone Antonio	1° Assistente
Vetta Giuseppe	2° Assistente
Vetta Michele	Maestro di cerimonie
Letizia Gaetano	Gran Maestro
Martucci Pasquale <sup>40</sup>	1° Assistente
de Rosa Gaetano	Tesoriere
delle Femine	1° Esperto
Forte Pasquale	1° Esperto
Cappabianca Francesco	Maestro di cerimonie

<sup>39</sup> Don Luigi Pastore era rettore della chiesa dell'A.G.P. in R. CHILLEMI, cit.

<sup>40</sup> Don Pasquale Martucci era canonico benedettino del coro di Capua in R. CHILLEMI, cit.

Carbonaro Andrea	Guarda Vendita Esterno
Bosco Michele	Elemosiniere
Taddeo Domenico	Economo
Palmucci	Gran Maestro
Addio Ferdinando	Segretario
Capitelli Giuseppe	Gran Maestro
Diglia Carmine	1° Assistente
de Angelis Giovanni	Oratore
Vassallo Giuseppe	Oratore supplente
Rossi Paolo	Segretario
Cipullo Giuseppe	Maestro di cerimonie
Abbate Francesco	Gran Maestro
Parente	Gran Maestro
Tessitore Giovanni	Gran Maestro
Tessitore Domenico	1° Assistente
Merenda Vincenzo	2° Assistente
Pezone Antonio	Oratore

**San Tammaro ff. 53 t.o-54**

Capitelli Giuseppe	Gran Maestro
Diglia Carmine	1° Assistente
de Angelis Giovanni	Oratore
Vassallo Giuseppe	Oratore supplente
Rossi Paolo	Segretario
Cipullo Giuseppe	Maestro di cerimonie

**Grazzanise ff. 53 t.o-54**

Abbate Francesco	Gran Maestro
Parente	Gran Maestro

**Castelvoturno<sup>41</sup> ff. 53 t.o-54 –**

**Cancello ff. 53 t.o-54 –**

Tessitore Giovanni	Gran Maestro
Merenda Vincenzo	Gran Maestro
Tessitore Domenico	1° Assistente
Merenda Vincenzo	2° Assistente
Pezone Antonio	Oratore
Nardelli Antonio	1° Assistente aggiunto
Tessitore Filippo	2° Assistente aggiunto
Forte Gesualdo	Segretario
Petrillo Nicola	Maestro di cerimonie
Tessitore Antonio	1° Esperto
Pezone Nicola	2° Esperto
Tessitore Filippo	Tesoriere
Paulo Carmine	Elemosiniere
Viola Andrea	Censore
Pezone Vito	Guarda bollo, e sugello

---

<sup>41</sup> Sulla Carboneria in Castel Volturmo si rimanda al già citato articolo Caprio, cit.

Branco Francesco	Guarda Vendita Interno
Di Iorio [Siorio] Domenico	Guarda Vendita Esterno
Boccone Matteo	Terribile

**S. Maria [Santa Maria Capua Vetere] ff. 54 t.o-55<sup>42</sup>**

Guida Cesare	Gran Maestro
Bertrand Luigi	Gran Maestro; esiliato per disposiz[ion]e della Polizia
Olivier Raffaele	Gran Maestro
Condari Angelo	Gran Maestro
Scialla Francesco	Gran Maestro
Vespasiano Carlo	1° Assistente
Abbate Ferdinando	2° Assistente
Majello Ferdinando	Oratore
La Terza	Segretario
Moscato Raffaele	1° Assistente
Sagnelli Giorgio	2° Assistente
Notarberti Giuseppe	Oratore
Fazio Giovanni	Segretario
Palomba Giuseppe	Gran Maestro
Carofalo [Garofalo] Giuseppe	1° Assistente
Ceraso Giovanni	2° Assistente
Bisceglia Paolo Ant[oni]o	Oratore
Pugliese Michele	Segretario
Casertano Giuseppe	Tesoriere
Tucci Nicola	1° Assistente
De Renzis Domenico	2° Assistente
Tabassi Michele	Oratore
Morello Luca	Tesoriere
Nespoli Giuseppe	Gran Maestro
Capo Giuseppe	1° Assistente
Rucca Abramo	2° Assistente
Lastaria Luigi	Oratore
Biancamore Luigi	1° Assistente
Toppi Vito Antonio	2° Assistente
Teti Filippo	Oratore
Fasano Luigi	Tesoriere
Santoro Alessandro	Segretario

**San Prisco ff. 54 t.o-55**

Marotta Luigi	Gran Maestro
Ruggiero Francesco	1° Assistente
Valenziano Gabriele	2° Assistente
Cipriano Domenico	Oratore
del [de] Monaco Antonio, Sacerdote	Segretario

---

<sup>42</sup> Per Santa Maria nell'elenco degli esiliati ed espatriati volontariamente del De Santis sono riportati: **Lastoria** (probabilmente Lastaria) **Luigi**, **Moscato Abramo** (compresi nei nostri elenchi) e **Paoletta Bartolomeo**, ex capitano in DE SANTIS, *Carbonari di Terra di Lavoro*, cit., p. 533.

**Casapulla 55 t.o-56<sup>43</sup>**

Natale Gabriele	Gran Maestro
Stasio Luigi	1° Assistente
Natale Elpidio	2° Assistente
D'Amico Gio[van] Giuseppe	Oratore
Iannotta Fran[ces]co Sav[eri]o	Tesoriere
Trepiccione Aniello	Segretario

**Casanova [Casagiove] ff. 55 t.o-56**

Santoro Giulio	Gran Maestro
Fusco Antonio	1° Assistente
Fiano Michele	2° Assistente
Di Caprio Pasquale	Oratore
Di Caprio Michele	Segretario
Fusco Francesco	Tesoriere

**Curti ff. 55 t.o-56**

Falcone Alessio	Gran Maestro
Mellucci Pasquale	1° Assistente
Merola Bonaventura	2° Assistente
Di Pasquale Pasquale	Segretario
Falcone Giuseppe	Tesoriere
Chiarelli Giovanni	Gran Maestro
Ferraro Elia	1° Assistente
Conti Majorano	2° Assistente
Di Pascale Domenico	Oratore
Merola Francesco	Segretario
Ventriglia Michele	Tesoriere
di Pascale Domenico, sacerdote	Oratore

**Marcianise ff. 55 t.o-57**

Quercia Orsino, Sacerdote	Gran Maestro
Tortora Antonio	Gran Maestro; Oratore
Tartaglione Giuseppe	1° Assistente
Tartaglione Tommaso	2° Assistente
Lasco Andrea	Oratore; Segretario
Albano Gennaro	Segretario
Foglia Gio[van] Leonardo	1° Assistente
Pellegrino Francesco	2° Assistente; Terribile
Tartaro Alessandro	Settario effervescente; Irreligioso, ed immorale; Antico massone e carbonaro
Quercia Angelo	Settario effervescente
Iannotta Nicola	Settario effervescente; Immorale, ed irreligioso
Messore Luigi, Canonico	Settario effervescente
Ferrara Nicola, Canonico	Settario effervescente
Santoro Tommaso, Canonico	Settario effervescente
Giuliano Giacomo, Sacerdote	Settario effervescente

<sup>43</sup> Il Chillemi riporta per Casapulla i nomi dei preti Martucci e Stario [probabilmente Stasio] in R. Chillemi, cit.

Tarallo Giuseppe, Sacerdote	Settario effervescente
Massaro Carlo, Sacerdote	Settario effervescente
di Fuccia Angelo, Sacerdote	Settario effervescente
Scalera Francesco, Sacerdote	Settario effervescente
Tartaro Clemente	Settario effervescente
Messore Emanuele	Settario effervescente
Lerro Vincenzo	Settario effervescente
de Paolis Alessandro	1° Assistente
de Paolis Aniello	Settario effervescente; Tenente de' Legionarj, ed immorale
de Paolis Antonio	Settario effervescente; Antico
Gaglione Biase	Settario effervescente; Antico
Gaglione Giulio	Settario effervescente; Antico
Foglia Antonio	Settario effervescente; Antico
Santoro Vincenzo	Settario effervescente; Antico
Tartaglione Francesco	Settario effervescente; Antico
Iodice Giosuè	Settario effervescente; Antico
Pascale Alessandro	Settario effervescente; Antico
Testa Clemente	Settario effervescente; Antico

**Macerata [Macerata Campania] ff. 56 t.o-57**

Falcone Antonio	Gran Maestro
di Blasio Nicola	1° Assistente
Iodice Pietro	2° Assistente
Falcone Filippo	Oratore
Martone Antonio, sacerdote	Segretario
Falcone Gio[van] Giuseppe	Settario antico, ed effervescente
Falcone Luca	Gran Maestro

**Masserie [San Marco Evangelista] / Capodrise ff. 56 t.o-57**

**S. Nicola [San Nicola la strada ] ff. 57 t.o-58<sup>44</sup>**

Feoli Francesco	Gran Maestro; Settario rimarcato ed effervescente; Antico settario
de Piccolellis Ottavio	Gran Maestro; Deputato del sedicente Parlamento Nazionale
Majelli Andrea	1° Assistente
Centore Giacomantonio	2° Assistente; 1° Assistente
Boccardo Domenico	Oratore; Domiciliato in S. Maria; Oratore
Ciaramella Luigi	Segretario; Antico settario
Rocco Giovanni	Membro del Dicastero di Caserta; Antico settario
Gigli	Gran Maestro; Antico settario
Mazzia Vincenzo	Settario effervescente; Antico settario
Gentile Vincenzo	Gran Maestro
Contieri Luigi	Settario rimarcato; Questi trovati in Napoli a lavorare nella Vetrieria del Sig. Cav.e de Piccolellis

---

<sup>44</sup> Per San Nicola negli elenchi pubblicati dal De Santis fra gli esiliati ed espatriati volontariamente ritroviamo **Ottavio de Piccolellis**, deputato al Parlamento [Nazionale] (compreso nel nostro elenco) e **Virgilio Antonio** in De Santis, *Carbonari di Terra di Lavoro*, cit., p. 533.

**Recale ff. 57 t.o-58**

Messore Nicola	Gran Maestro
Iadicicco Giuseppe	1° Assistente. Antico Massone
Mastrojanni Vincenzo	2° Assistente
Doracco Tommaso	Oratore
Cansano Salvatore	Segretario
Lerro Vincenzo	Membro del Dicastero di Caserta
Dell'Erba Carlo	Gran Maestro; Antico massone
Iadicicco Scipione	2° Assistente

**Maddaloni ff. 57 t.o -61**

Stravino Nicola	Gran Maestro; Fu Capitano de' Legionarj
Savastano Antonio	Gran Maestro; Fu 1° Tenente de' Legionarj
Liguori Giacinto	Gran Maestro; Fu Capitano de' Legionarj
Apperti Domenico	Oratore; Irreligioso
Stravino Antonio	Maestro; Tre giorni prima della rivoluzione e andò in Napoli a prendere il vessillo tricolore
Farina Felice	2° Assistente; Cospiratore
Finaldi Vincenzo	Segretario
Mastrojanni Angelo	Guarda bollo e sugello
della Corte Giuseppe	Tesoriere; Cospiratore; giorni prima della rivoluz[ion]e portò nella Galleria di sua casa la bandiera tricolore con gran ricevimento di Carbonari
Troisi Domenico	Maestro
Troisi Carlo	Settario rimarcato; Partì volontariamente per la frontiera
Giannelli Tommaso	Maestro; Fu 1° Tenente de' Legionarj
Lombardi Raffaele	Maestro; Fu 1° Tenente de' Legionarj
Patrelli Tito	Maestro di 3° grado; Uomo rivoltoso
Patrelli Giacomo	Consigliere del Dicastero; Cospiratore
Farina Raffaele	Settario rimarcato; Uomo rivoltoso, e di pessimi costumi
Farina Aniello	Settario rimarcato; Uomo rivoltoso
Farina Francesco	Settario rimarcato; Uomo rivoltoso
Raffone Tommaso	Settario rimarcato; Legionario volontario
Bernardo Giuseppe	Segretario
Mazzetti Pasquale	Segretario e Maestro terribile
Rucco Lorenzo	Maestro
Fusco Domenico	Maestro
de Laurentis Giuseppe	Maestro
Sivo Tommaso	Maestro; Sergente Mag[gio]re de' Legionarj
Lombardi Nicola	1° Assistente
Masciario Domenico, sacerdote	Maestro
d'Aniello Angelo, sacerdote	Maestro; Irreligioso
Giannelli Aniello, sacerdote	Maestro
Ferraro Antonio, sacerdote	Maestro
Fortunato Andrea	Vice Segretario
Capizzo Marino	Settario effervescente
Rossi Pasquale	Maestro
Rossi Vincenzo	Settario rimarcato
Rossi Michele	Settario rimarcato

Rossi Antonio	Settario rimarcato
Caruso Girolamo	Settario rimarcato
Caruso Angelo	Settario rimarcato
Iorio Giovanni	Settario rimarcato
Iannaccio Ferdinando	Copritore Interno
Tammaro Tomaso	Settario rimarcato
Tammaro Francesco	Commissario de' Carbonari
Iorio Vincenzo	Consigliere del Dicastero
Magliola Luigi	Settario effervescente
Roberti Luigi	Maestro
Del Monaco Luigi	Consigliere del Dicastero
Casabuono Raffaele	Settario effervescente
Tortora Raffaele	Maestro
Apperti Giuseppe	Maestro
Bonelli Pasquale	Maestro
Santonastaso Salvatore	Maestro
Tagliaferro Giovanni	Maestro
Denoto Giacomo	Maestro
Raffone Michele	Settario effervescente; Cospiratore; Segrente de' Militi, e sparlatore dell'attuale Governo
Vinciguerra Andrea	Maestro; Irreligioso
Raffone Giuseppe	Maestro di 3° ordine
Ignarra Salvatore	Settario accanito
Barra Francesco	Settario accanito
Ignarra Giuseppe	Settario accanito
Quintavalle Tomaso	Settario accanito; Irreligioso; Maestro
Prisco Domenico	Maestro
Sellitro Michele	Settario effervescentissimo; Legionario volontario
Scalera Salvatore	Settario rimarcato
della Peruta Nicola	Settario rimarcato
Quintavalle Antonio	Maestro
Belisario Giuseppe	Maestro
Quintavalle Ferdinando	Maestro; Foriere di legionarj
Forgillo Crescenzo	Maestro
Ferraro Vincenzo	Gran Maestro della vendita de' Militi
Ferraro Luca	Maestro
Ferrajuolo Giuseppe	Maestro
Suppa Giuseppe	Maestro
Ricciardi Michele	Maestro
Carbone Ottavio	Maestro
Setaro Vincenzo	Maestro
Brancaccio Pietro	Maestro
Marzano Luca	Maestro
Grauso Francesco	Maestro
Muto Tommaso	Maestro
Masciaro Giuseppe	Settario effervescente
Diodato Antonio	Settario effervescente
Scala Raffaele	Maestro
Madonna Giuseppe	Maestro



Bisceglia Paolantonio	Maestro; Deputato del Dicastero
Grauso Antonio	Maestro
Raffone Francescant[oni]o	Maestro
Gramaglia Saverio	Settario effervescente
Gentile Bartolomeo	Settario effervescente
Pizza Domenico	Settario effervescente
Laventura Antonio	Maestro
Nacca Gennaro	Maestro di 3° ordine
Di Vico Biagio	Maestro
Cavallo Luca	Maestro
Marinelli Pasquale	Maestro
Izzo Angelantonio	Maestro
Picillo Angelo	Settario effervescente
Di Cucco Filippo	Maestro
Scalera Carlo	Maestro
Scalera Gennaro	Maestro
Correra Saverio	Maestro
Mariniello Ferdinando	Maestro
Ferraro Giuseppe	Maestro
Vertucci Vincenzo	Maestro
Sorbo Simone	Settario effervescente
Merola Cesare	Settario effervescente
Riccardi Gennaro	Settario effervescente
della Peruta Francesco	Settario effervescente
Raffone Luigi	Maestro
Roberti Michele	Settario effervescente
Iorio Antonio	Settario effervescente
Mirabella Angelant[oni]o	Maestro
Brancaccio Ambrosio	Maestro
Grauso Domenico	Settario effervescente
Tancrefi Baldassarre	Settario effervescente
Aulicino Domenico	Maestro; fu 2° Tenente de' Legionarj

**Valle ff. 60 t.o-61**

Magliocca Giuseppe	Gran Maestro
Coscia Scipione	1° Assistente
Suppa Francesco	2° Assistente
Testa Michele	Segretario
De Lisa Bonaventura	Oratore
Iannotta Melchiorre	Vice Oratore
Vigliotti Giuseppe	Tesoriere
Vigliotti Giovanni	Elemosiniere, e Tesoriere
Iadevaja Domenico	Guarda bollo e Sugello
Suppa Tomaso	Maestro di cerimonie
Coscia Vincenzo	Maestro esperto
Fortunato Feliceant[oni]o	Copritore Interno
Manca Ferdinando	Copritore Esterno
Marruccelli Francesco	Settario graduato
Grauso Nicola	Settario graduato

Suppa Giuseppe	Settario graduato
Pascarella Domenico	Settario effervescente
Magliocca Michele	Settario effervescente
Di Vico Agostino	Settario effervescente
Testa Domenico	Settario effervescente
Izzo Giacomo	Settario effervescente
Varrone Andrea	Settario effervescente
Russo Nicola	Settario effervescente
Giaquinto Leonardo	Settario effervescente
Risiello Vincenzo	Settario effervescente
Manca Tommaso	Settario effervescente

#### **Cervino ff. 61 t.o-62**

Roccatagliata Giacomo	Gran Maestro; Capitano de' Legionarj
de Lucia Biase	1° Assistente; Tenente de' Legionarj
de Angelis Pietro	2° Assistente
Pascarella Giovanni	Oratore
Iaderosa Filippo	Terribile
de Angelis Pasquale	Settario graduato
Piscitelli Giacinto	Settario graduato
di Piscitelli Prisco	Settario effervescente
di Francesco Marco	Settario effervescente
della Selva Andrea	Settario effervescente
di Nuzzo Pietro	Settario effervescente
Iaderosa Domenico	Settario effervescente

#### **Aversa 67 t.o-68**

Mormile Nicola, canonico	Gran Maestro; questi fu eletto anche Vice Presidente del Dicastero stabilito in Aversa
Tumolo Francesco, canonico	Gran Maestro
Malvano Girolamo	Gran Maestro
Infante Andrea	Gran Maestro; fu anche Presidente del Dicastero residente in Aversa
Rondinella Alessandro	Gran Maestro
Avella Raimondo	Settario rimarcato ed effervescente
d'Ausilio Ettore	Settario rimarcato, ed effervescente
Mallardo Domenico, sacerdote	Settario rimarcato, ed effervescente
Pirola Francesco	Gran Maestro
D'Aniello Francesco	Gran Maestro
Celentano Gennaro	Ex Coll.e; Settario rimarcato, ed effervescente
Quagliozzi Nicola	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Pisani Luigi	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
D'Ausilio Carlo	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Della Martina Giuseppe	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Correggia Citro Giuseppe	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Buffardi Raffaele	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Mariniello Giuseppe	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Iavazzo Antonio	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Cecala Francesco	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario

Cecala Felice	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Cecala Vincenzo	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Mariniello Pasquale	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Rucco Tommaso	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Compagnone Pompeo	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Moscardino Francesco	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Buffardi Antonio	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Silvestri Vincenzo	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Lucarelli Michele	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Lucarelli Andrea	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Diana Antonio	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Russomanno Nicola	Deputato dell'Alta Magistratura; Antico settario
Russomanno Marco	Deputato dell'Alta Magistratura; Antico settario
Madonna Gabriele M[ari]a	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario

#### **Casaluce ff. 68 t.o-69**

de Pisis Vincenzo, Sacerdote	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Simonelli Saverio	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Simonelli Nicola	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Mottola Samuele	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Mottola Geronimo	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Paone Fran[cesc]o Sav[er]io	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Simonelli Costantino	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Simonelli Carmine	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
lo Iacono Nicola	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario
Mormile Michele	Settario rimarcato, ed effervescente; Antico settario

#### **Teverola ff. 68 t.o-69**

Laghezza Giuseppe	Gran Maestro; Antico settario
la Croce Gaetano	Settario effervescente; Antico settario
Pecorario Nicola	Gran Maestro sostituto; Antico settario
Simonelli Giovanni, Sacerdote	Settario graduato ed effervescente; Antico settario
Caputo Ferdinando	Settario graduato ed effervescente; Antico settario
Caputo Luigi Settario	graduato ed effervescente; Antico settario
Petrarca Angelo	Settario graduato ed effervescente; Antico settario

#### **Lusciano, e Ducenta ff. 68 t.o-69**

Martucci Raffaele, Sacerdote	Gran Maestro; nel g.iorn]o 5 Luglio 1820 si portò in unione col qui appresso suddiacono Martino in Aversa portando in trionfo il vessillo tricolore e preficando contro la monarchia assoluta
Martucci Carlo	Settario graduato ed effervescente; Antico settario
Martucci Michele	Settario graduato ed effervescente; Antico settario
de Martino Luca, Suddiacono	Gran Maestro; vedi l'osservaz[ion]e del qui sopra notato D. Raffaele Martucci
Mariniello Pasquale	Effervescentissimo; Antico settario
Fattore Arcangelo	Effervescentissimo; Antico settario

#### **Succivo ff. 68 t.o-69**

Di Lorenzo Ciro	Gran Maestro; Antico settario
Russo Carmine o Carlo	Gran Maestro; Antico settario
Cinquegrana Francesco	Settario effervescente
Pastena Salvatore	Segretario effervescente; Tenente volontario de' Legionarj

**Orta [Orta di Atella] ff. 69 t.o-70**

di Lorenzo Carlo di Vitale	Gran Maestro; Esercitava tal carica in Casapuzzano
di Lorenzo Raffaele di Vitale	Gran Maestro; Esercitava tal carica in Caivano
di Lorenzo Ferdinando di Vitale	Gran Maestro; Esercitava tal carica in S. Antimo
Miniero Gennaro	Settario effervescente
Barbato Vincenzo	Settario effervescente
Pozzilo Massimo	Settario effervescente
Migliaccio Pasquale	Settario effervescente
Barbato Francesco	Settario effervescente
Greco Michele	Settario effervescente; Tenente de' Legionarj
della Corte Pietro	Settario effervescente
Lavino Angelo	Settario effervescente
Rainone Michele	Settario effervescente
del Prete Pasquale	Settario effervescente
di Lorenzo Giuseppe	Settario effervescente
di Lorenzo Luigi	Settario effervescente
d'Orta P. Gaetano	Settario effervescente
d'Orta P. Agostino	Settario effervescente
di Lorenzo Giuseppe, sacerdote	Oratore
Migliaccio Gioacchino	Settario effervescente
Mastropaolo Cesario	Settario effervescente
Zarrillo Pietro	Settario effervescente
Di Lorenzo Filippo	Settario effervescente
D'Orta P. Berardino	Settario effervescente; Domiciliato nel Monastero de' Francescani in Vitulano

**Gricignano ff. 69 t.o-70**

Lucarelli Giuseppe	Settario effervescente; Sergente de' Legionarj
Fasano Vincenzo	Settario effervescente

**Trentola ff. 69 t.o-70**

Milone Giacomo	Settario effervescente; Antico
Moscardino Pietrant[oni]o	Settario effervescente; Antico
di Marino Geronimo	Settario effervescente; Antico

**Parete ff. 69 t.o-71**

Grassi Saverio	Gran Maestro
Tamburrino Antonio	Gran Maestro
di Cesa Antonio	Settario effervescente antico
di Giorgio Paolo	Oratore; Predicò sotto la Bandiera costituzionale
Sfarzo Antonio	Guarda Bollo; fu anche Consigliere del Dicastero in Aversa
Corradi Bernardo	Settario effervescente
di Marino Geronimo	Settario effervescente
Tamburrino	Maestro carbonaro

Pezone Gio[van] Antonio	Maestro carbonaro
Iannelli Domenico	Masetro carbonaro
Sangiuliano Paolo	Settario marcato ed effervescente; Questi si vantò di trovarsi scritto nella Carboneria sin dall'anno 1814
Tamburrino Luigi	Settario accanito ed effervescente; Antico
di Paolo Michele	Settario accanito ed effervescente; Antico
Tamburrino Domenico	Settario accanito ed effervescente; Antico
Tamburrino Carmine	Settario accanito ed effervescente; Antico
Gallo Rocco	Settario accanito ed effervescente; Antico
Tamburrino Gabriele	Settario accanito ed effervescente; Antico

**S. Marcellino ff. 70 t.o-71**

Giuliano Saverio	Gran Maestro; Antino;
Moscardini Pietrant[oni]o	Oratore; predicò sotto la bandiera costituzionale innanzi la Chiesa del Comune
d'Angelo Domenico	Settario rimarcato ed effervescente; Antico
Conte Raffaele	1° Assistente
Sparaco Raffaele	Settario rimarcato ed effervescente; Antico
Bocchino Onofrio	Settario rimarcato ed effervescente; Antico

**Frignano Maggiore [Frignano] ff. 70 t.o-71**

Morra Girolamo	Gran Maestro; Antico settario
Bruno Carmine	Tesoriere; Antico settario
Manna Gabriele	Assistente; Antico settario
Manna Domenico di Francesco	Settario effervescente; Antico settario
de Chiara Tommaso	Settario effervescente; Antico settario
Manna Domenico, sacerdote	Settario effervescente; Antico settario

**Frignano Piccolo [Villa di Briano] ff. 70 t.o-71**

Letizia Antonio	Gran Maestro
Gallo Francesco	Settario effervescente
Quarto Nicola	Gran Maestro; Domicilia in S. Maria Maggiore
Guarino Antonio	Settario effervescente; Antico
Guarino Antonio	Gran Maestro; Antico
Bruno fratelli	Settari effervescenti; Antichi
Del Rio Nicola	Settario effervescente

**Casal di Principe ff. 70 t.o-71**

Giannone Ferdinando	Gran Maestro; Antico
Letizia Antonio	Gran Maestro; Antico
Corvino Raffaele	Gran Maestro; Antico
D'Anna Bernardo	1° Assistente; Antico
Corvino Nicola	Segretario; Antico
Gagliardo Raffaele	Segretario del Dicastero Aversano; Antico
Coppola Carlo	Oratore; Antico
Scalzone Nicola	Settario effervescente

**Vico di Pantano [Villa Literno] ff. 71 t.o-72**

Forte Giuseppe	Settario effervescente; Antico
----------------	--------------------------------

Votto Domenico	1° Assistente; Antico
Martino Agostino	Settario effervescente; Antico
Ferraro Tammaro	Settario effervescente; Antico
Noviello Leonardo	Settario effervescente; Antico

**Formicola ff. 71 t.o-72**

Parrillo Giovanni	Gran Maestro
Campagnano Paolo	Gran Maestro
Campagnano Francesco	1° Assistente
Perretta Marino	2° Assistente
Diana Giovanni	Segretario
Anzoino Michele	Oratore
Anzoino Giuseppe	Tesoriere
Anzoini Giovanni	Guarda bollo, e sugello
Aldi Pietro	Maestro di cerimonie
Melone Pasquale	Maestro terribile
Santarcangelo Ferdinando	1° Assistente
D'Onofrio Saverio	2° Assistente
Fusco Raffaele	Maestro di cerimonie
Corsale Nicola	Tesoriere
Izzi Lorenzo	Segretario
Caputo Nicola	Oratore
Izzo Giuseppe	Guardia Esterna
Izzo Nicola	Guarda bollo, e sugello
Capone Michele	Guardia Interna
D'Onofrio Girolamo	Elemosiniere
D'Onofrio Domenico	Archivario
Carusone Girolamo	Maestro terribile
Salerno Giovanni	Vice Segretario
Formichella Carlo	Oratore
Migliucci Pietro	1° Assistente
Fusaro Vincenzo	2° Assistente
Izzo Giuseppe	Preparatore
Izzo Nicola	Guarda sugello
Caprario Giuseppe	1° Terribile
Barone Raffaele	1° Maestro preparatore
Felce Antonio	2° Maestro preparatore
Mormile Sabatino	Maestro terribile
Perretta Filippo	Maestro di cerimonie
Festa Giuseppe	Guarda Vendita

**Sasso/ Schiavi/ Pontelatone ff. 72 t.o-73**

**Baja, e Latina ff. 72 t.o-73**

Riccio Pasquale	Gran Maestro
Landolfi Carlo	1° Assistente
Gallucci Francesco	2° Assistente
Masucci Nicola	Oratore
Perrotti Mariano	Guarda Bollo, e Sugello
Ricci Giuseppe	Segretario

Cavicchia Francesco  
Cavicchia Vincenzo  
Campopiano Nicola  
Pisacani Filippo  
Borrelli Marco  
D'Onofrio Felice

Maestro di cerimonie  
1° Maestro di cerimonie  
2° Maestro di cerimonie  
Maestro esperto  
2° Maestro Terribile  
Guarda Vendita